

Fondi antiusura in riserva, è allarme

Almeno un commerciante su quattro a Palermo è vittima dell'usura. Ma il fenomeno colpisce anche i lavoratori dipendenti e i liberi professionisti, con un 5 per cento di studi professionali e 18 per cento di impiegati che si rivolgono agli usurai, secondo gli ultimi dati diffusi dalla Procura di Palermo e relativi al 2003. Vittime della crisi economica e dell'impoverimento dilagante, che si vedono tagliare il credito dalle banche e ricorrono a prestiti a tassi esosi, del 30 per cento al mese e del 150 per cento all'anno. E il fenomeno è in crescita. Ma i tre consorzi di garanzia che con la legge regionale dell'agosto scorso possono erogare fondi a chi è a rischio di usura, hanno esaurito quasi tutte le risorse e non ricevono più contributi dallo Stato dal 2003. A disposizione di chi denuncia ci sono circa 100 mila euro, fondi residui del Confidi Assindustria e del Colipa dell'Apmi; mentre il Fideo della Confcommercio ha sostenuto molti esercenti ed esaurito le sue risorse.

“È necessario che lo Stato disponga di nuovo il finanziamento del fondo per le imprese a rischio di usura - dice Rosanna Montalto, responsabile dello sportello legalità inaugurato presso la Camera di commercio a giugno scorso - è il fondo previsto dalla legge 108 del 1996. Non possiamo far fronte alle richieste di aiuto. L'usura si diffonde a macchia d'olio a causa del calo dei consumi e dell'impoverimento della classe media. È un dramma sociale di proporzioni paragonabili a quello degli anni Novanta”.

Da quando è stato costituito, lo sportello ha assistito una ventina di persone e alcune hanno anche avuto il coraggio di denunciare gli usurai. Un passo difficile per chi si trova in condizioni di bisogno e magari non ha il coraggio di confidarsi con la famiglia. Come quella giovane imprenditrice che teneva all'oscuro il marito perché lo strozzino la ricattava anche sessualmente. E chi denuncia, poi, spesso fatica a ricevere il mutuo previsto dal fondo di solivarietà che viene garantito per l'80 per cento dal fondo antiusura. Per avere le prime anticipazioni, passano anche 3 o 4 anni. Un iter lungo che certo non incoraggia le vittime a uscire allo scoperto.

Le denunce per usura nel 2004 sono state 80 e non sono aumentate rispetto al 2003. A Palermo i procedimenti per usura sono diminuiti del 28 per cento, ad Agrigento del 31,58 per cento e a Catania del 33,33 per cento. I fondi erogati dalla legge 44 del '99, messa a disposizione di chi denuncia, in Sicilia sono stati un milione e 328 mila nel 2004 un po' meno rispetto al 2003.

“L'usura è più difficile da stanare - dice Lino Cosentino, coordinatore regionale di Confcommercio, che da qualche mese ha istituito un osservatorio - perché chi si rivolge a uno strozzino lo fa per necessità e se la sua richiesta di liquidità va a buon fine, non sempre è disposto a riconoscerne l'illegalità. Nei ceti popolari, spesso, il bisogno rende omertosi. Ecco perché non ci sono molte denunce”.

Isabella Napoli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS